

La storia È la prossima impresa di Salvatore Cimmino, atleta disabile

A nuoto nello stretto di Cook

Nuotare sulle lunghe distanze in tutti i mari del mondo è già di per sé una sfida complessa. Se poi si considera che l'«ironman» in questione, lo stakanovista dello stile libero, fino a 40 anni non aveva mai fatto una bracciata in acqua, beh, le difficoltà, i rischi aumentano in modo esponenziale. E non è finita qui. Lui, Salvatore Cimmino, 47 anni, campano ma oramai romano d'adozione, non ha alcuna intenzione di appendere il costume al chiodo, tanto da lanciarsi lo scorso anno nel tour «A nuoto nei mari del globo», serie di gare che a ottobre lo porterà in Nuova Zelanda. Disabile da quando a 15 anni un osteosarcoma costrinse i medici ad amputargli la gamba destra, il nuotatore del Canottieri Aniene dal 2005 ha dovuto imparare a muoversi nell'acqua inizialmente a scopo terapeutico. Portati a termine il giro d'Italia e quello d'Europa, Cimmino, che si occupa di controllo di gestione per la Selex Galileo di Finmeccanica, ha infine deciso di tuffarsi nel tour mondiale. «Anche il prossimo sarà un test impegnativo — ha spiegato Cimmino —. Le condizioni in gara saranno difficili, la temperatura dell'acqua non salirà sopra i 7 gradi». Già archiviati i 17 chilometri nel lago di Tiberiade in Israele, i 21 tra Trieste e Capodistria, i 47 della maratona del Rio Paranà in Argentina e i 20 di Vancouver in Canada, il nuotatore è atteso tra qualche giorno in Nuova Zelanda, dove davanti allo stretto di Cook andrà in scena una competizione a tappe durante i mondiali di rugby. «Sarà una bellissima sfida contro la natura», ha commentato Patrizia Prestipino, assessore provinciale allo Sport.

Sergio Torrisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

